Rassegna Stampa

mercoledi 14 febbraio 2018

Rassegna Stampa

14-02-2018

TEMI D'INTERESSE

AVVENIRE	14/02/2018	19	Il debutto dell`Ape volontario Un prestito da valutare bene *Pietro Saccò*	3
CORRIERE DELLA SERA	14/02/2018	27	Parte l`Ape, l`anticipo della pensione Ecco il simulatore Inps per l`assegno *Enrico Marro*	5
GIORNALE	14/02/2018	8	Parte l`Ape volontario. Sono online i moduli per andare in pensione *Antonio Signorini*	7
ITALIA OGGI	14/02/2018	36	L`Ape volontario al traguardo *Daniele Cirioli*	9
LIBERO	14/02/2018	21	Al via la pensione anticipata Platea di 300mila lavoratori *Antonio Castro*	11
MESSAGGERO	14/02/2018	9	Via all`Ape volontaria corsa per gli arretrati *Luca Cifoni*	13
NOTIZIA GIORNALE	14/02/2018	13	Pensione anticipata, si parte Dubbi su prestiti e polizze *Maurizio Grosso*	15
REPUBBLICA	14/02/2018	22	Ape volontario, partenza sprint per l`Inps *Valentina Conte*	16
SOLE 24 ORE	14/02/2018	3	La flessibilità sostenibile = La flessibilità sostenibile, da rafforzare senza smontare *Davide Colombo*	17
SOLE 24 ORE	14/02/2018	3	AGGIORNATO Pensioni, via all`Ape volontario Così si ottiene l`uscita anticipata = Ape volontario al via, 300mila candidati *Davide Colombo Marco Rogari*	19
SOLE 24 ORE	14/02/2018	3	Con l`Ape aziendale il contributo del datore di lavoro compensa i costi *Stefano Patriarca*	21

TEMI D'INTERESSE

11 articoli

- Il debutto dell`Ape volontario Un prestito da valutare bene
- Parte l`Ape, l`anticipo della pensione Ecco il simulatore Inps per l`assegno
- Parte l`Ape volontario. Sono online i moduli per andare in pensione
- L`Ape volontario al traguardo
- Al via la pensione anticipata Platea di 300mila lavoratori
- Via all`Ape volontaria corsa per gli arretrati
- Pensione anticipata, si parte Dubbi su prestiti e polizze
- Ape volontario, partenza sprint per l`Inps
- La flessibilità sostenibile = La flessibilità sostenibile, da rafforzare senza smontare
- AGGIORNATO Pensioni, via all`Ape volontario Così si ottiene l`uscita anticipata = Ape volontario al ...
- Con l`Ape aziendale il contributo del datore di lavoro compensa i costi

Il debutto dell'Ape volontario Un prestito da valutare bene

Boeri: sono 300mila gli italiani che possono richiederlo

Pietro Saccò
Milano

Da ieri è possibile chiedere l'accesso all'Ape volontario e gli italiani interessati a questa forma di prestito pensionistico possono iniziare a fare qualche calcolo per capire se è una buona idea. L'Inps si è adoperata per aiutarli, dal momento che, come ha ammesso il presidente Tito Boeri, le regole di questo strumento non sono «immediatamente intellegibili». Così da ieri pomeriggio sul sito inps.it è disponibile un simulatore che permette, inserendo i propri dati, di avere un'idea chiara del tipo di finanziamento che si può ottenere e delle condizioni per restituirlo.

Per esempio un lavoratore dipendente milanese nato nel dicembre del 1955 e diretto verso una pensione da circa 3.500 euro lordi che potrà ricevere dal 2023 può chiedere un Ape volontario da mille euro al mese dall'agosto del 2019 al dicembre del 2022. Quando andrà in pensione, nel gennaio del 2023, avrà incassato 41mila euro (più 17mila circa per la polizza assicurativa che estingue il debito nel caso di morte) e dovrà restituirne in vent'anni 61.527 con rate mensili di 259 euro, al netto del credito di imposta previsto. Risultato: il futuro pensionato potrà completare il rimborso dell'Ape nel 2042, se avrà la fortuna di arrivare al suo 87esimo compleanno. A quella veneranda età avrà versato 62mila euro per averne avuti in anticipo 41mila per gli ultimi anni prima del ritiro dal lavoro. Se non avrà questa fortuna, sarà la compagnia assicuratrice a completare il rimborso. L'importo minimo di Ape che si può richiedere è 150 euro al mese, il massimo è compreso tra il 75% e il 90% della pensione attesa a seconda della distanza tra l'incasso dell'anticipo e la data della pensione.

Chiedere il finanziamento può essere un'operazione utile, ovviamente dipende dai casi e dalle esigenze personali. «Mi aspetto che lo chieda di più chi ha problemi di liquidità o chi vuole fare un trasferimento tra le generazioni come ad esempio un nonno che vuole pagare l'asilo nido del nipote ma anche chi ha una speranza di vita più bassa come chi ha una malattia» ha spiegato Boeri presentando il simulatore. L'Inps stima che siano 300mila gli italiani che hanno diritto a chiedere l'Ape quest'anno ai quali se ne aggiungeranno altri 115mila l'anno prossimo. Sono persone che hanno almeno 63 anni di età, 20 anni di contribuzione in un'unica gestione previdenziale e una prospettiva di pensione superiore di 1,4 volte ai 702 euro di trattamento minimo. Le banche, come per un normale finanziamento, condurranno un'istruttoria sulla situazione di chi fa richiesta, per accertarsi che non sia già indebitato con prestiti che impegnano più del 30% della prestazione pensionistica attesa. Chi è già pensionato non può richiedere l'Ape. Nel giro di qualche mese vedremo se la misura introdotta dal governo Renzi con la Finanziaria del 2017 sarà popolare. I sindacati ieri si sono mostrati piuttosto scettici sulle prospettive di successo. Avrebbero preferito un intervento diretto per rendere più flessibili le condizioni di accesso alla pensione. Anche se i costi sarebbero pesanti. Boeri calcola che tornare alle condizioni di prima della Legge Fornero, cioè il diritto di andare in pensione con 40 anni di contributi oppure con 98 anni complessivi tra età anagrafica e anzianità contributiva, costerebbe circa 20 miliardi all'anno. Senza riforma, ha aggiunto il presidente dell'Inps, il debito implicito previdenziale sarebbe pari a 85 miliardi di euro, cioè 5 punti di Pil. Ancora più cara (6 punti di Pil) sarebbe la proposta di introdurre il requisito di 41 anni di contributi o 100 anni tra età e anzianità contributiva per i dipendenti e 101 per gli autonomi.

Il finanziamento per chi è vicino alla pensione è disponibile da ieri Sul sito dell'Inps un simulatore per analizzare quanto si può chiedere e quanto potrà costare

ECONOMIA & LAVORO
Il debutto dell'Ape volontario
Un prestito da valutare bene
Il co-working con lo stile di don Bosco

Peso: 31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
067-132-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

L'APE VOLONTARIO

Dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2019, gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché alla gestione separata in possesso dei prescritti requisiti, possono chiedere all'istituto finanziatore, attraverso l'INPS, l'**anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE) da restituire in 20 anni** mediante trattenute mensili su pensione

REQUISITI

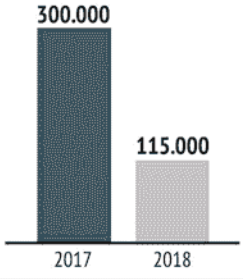
- **63 ANNI**
  L'età minima
- **3 ANNI 7 MESI**
  Distanza massima dalla pensione di vecchiaia
- **6 MESI**
  Età che consenta la maturazione del requisito anagrafico non prima di sei mesi
- **20 ANNI**
  Di contributi

RATA DEL PRESTITO

- **2-5,5%**
  La rata (minima e massima) sulla pensione netta futura annua che pagherà chi accede all'Ape
- **FINO AL 50%**
  A quanto può arrivare l'interesse sul finanziamento e sul premio

PLATEA POTENZIALE

LE PERSONE INTERESSATE



LE SIMULAZIONI

*con un tasso d'interesse al 3%

	Autonomo	Operaio	Impiegato
Importo mensile teorico **della pensione**	800 euro	1.000 euro	2.500 euro
Totale del **prestito erogato** con tre anni di anticipo sull'età della pensione	31.200 euro	39.000 euro	97.500 euro
Importo da restituire ogni anno in 13 rate mensili compresi gli interessi una volta maturata l'età della pensione	159 euro	199,64 euro	499,1 euro
Importo netto mensile della pensione	641 euro	800,36 euro	2.000,9 euro
sul lordo	-17,7%	-15%	-13,9%

FONTE: Inps; elaborazione su dati Uil

L'EGO

ECONOMIA & LAVORO
Il debutto dell'Ape volontario
Un prestito da valutare bene
Il co-working con lo stile di don Bosco

Peso: 31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
067-132-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE

CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 217.215 Diffusione: 303.841 Lettori: 208.905

Edizione del: 14/02/18
Estratto da pag.: 27
Foglio: 1/2

Parte l'Ape, l'anticipo della pensione Ecco il simulatore Inps per l'assegno

Da ieri possibili le domande, previste fino a 300 mila richieste. Le regole sulle rate

ROMA Da ieri è possibile avviare la procedura per l'Ape volontaria, cioè il prestito che consente a chi ha almeno 63 anni e cinque mesi d'età e 20 anni di contributi di anticipare una parte della pensione. Il prestito verrà poi rimborsato con trattenute mensili sulla pensione stessa per venti anni. Istituita dalla legge di Bilancio 2017 in forma sperimentale la cui durata e stata prorogata dalla legge di Bilancio 2018 fino alla fine del 2019 (termine per presentare la domanda), l'Ape volontaria parte solo ora perché ci è voluto tempo per stipulare le convenzioni con le banche (per ora solo Banca Intesa e Unicredit), che erogheranno il prestito, e con le assicurazioni che copriranno l'Ape dal rischio che il titolare muoia prima di aver rimborsato tutte le rate. Per facilitare questa operazione l'Inps ha messo sul proprio sito un simulatore dove gli interessati possono, senza registrarsi, ottenere il calcolo del prestito mensile che potrebbero prendere e della rata che verrebbe trattenuta sulla pensione.

L'Ape volontaria, infatti, a differenza dell'Ape sociale che consiste in un assegno fino a 1.500 euro totalmente a carico dello Stato a favore di circoscritte categorie di lavoratori svantaggiati, è a carico dello stesso richiedente ed è rivolto a tutti i lavoratori con i requisiti d'età e contributi e può essere chiesto anche senza lasciare il lavoro. Tanto che la platea potenziale è quest'anno di circa 300mila lavoratori e di 155mila nel 2019. Si tratta insomma di un prestito a se stessi offrendo come garanzia la pensione, che sarà tagliata per 20 anni. L'Ape volontaria, dà «più libertà di scelta», dice il premier Paolo Gentiloni e, aggiunge il presidente dell'Inps Tito Boeri, «permette di accedere a un prestito, cosa non facile per gli anziani». Ma è ovvio che bisogna vedere se conviene. Secondo i calcoli del team economico di Palazzo Chigi, la rata ridurrà la pensione netta del 4,5% per un anno di anticipo, dell'8,6% per due anni di anticipo e del 12,25% per tre anni di anticipo, ipotizzando un'inflazione media del 2%. Secondo Stefano Patriarca, dello stesso team, l'Ape sociale «è un'operazione innovativa a costi contenuti». Per Susanna Camusso (Cgil) invece è «troppo costosa». Può convenire, suggerisce Boeri, in particolare «a chi ha problemi di liquidità o a chi ritiene di avere una speranza di vita breve».

In ogni caso è bene valutare i costi. E proprio a questo dovrebbe servire il simulatore, anche se in esso il cittadino potrà inserire l'importo presunto della pensione lorda (non quella netta) e riceverà l'indicazione del taglio (questa volta netto) dell'assegno, in base all'importo dell'Ape richiesto (al massimo il 90% della pensione) e della durata dello stesso (cioè con quanto anticipo andrà in pensione, tenendo conto che al massimo può essere di 3 anni e sette mesi, prolungabili di qualche mese per chi andrà in pensione dal 2021 quando dovrebbe scattare un altro adeguamento alla speranza di vita). Presentata la domanda all'Inps, l'istituto certificherà entro 60 giorni il diritto all'Ape e inoltrerà la pratica alla banca per l'erogazione del prestito. Che al primo versamento comprenderà gli arretrati. Chi ha maturato i requisiti tra il primo maggio 2017 (data inizialmente prevista per il debutto dell'Ape) e il Dpcm dello scorso ottobre può chiedere gli arretrati ma solo entro il 18 aprile prossimo. Per questo è bene presentare domanda il prima possibile.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi

Mille euro di Ape a 62 anni, la rata è di 250 euro al mese

1 Il primo esempio fornito dall'Inps riguarda un lavoratore nato il 2 luglio 1955 che dal primo agosto 2022 andrà in pensione con 2 mila euro lordi al mese. Chiede mille euro al mese di Ape dal primo marzo 2018. Riceverà l'assegno per 41 mesi. Poi sulla pensione netta gli verranno trattenuti 249,88 euro al mese.

Anticipo di 1.330 euro per 23 mesi, tagli per 177 euro

2 Un secondo esempio è relativo a un lavoratore nato il primo gennaio 1953 (65 anni) anche questo con una pensione lorda attesa di 2 mila euro (circa 1.500 euro netti). Chiede l'Ape per 23 mesi per un importo di 1.300 euro. Avrà una trattenuta sulla pensione dal primo febbraio 2020 per 20 anni di 176,70 euro netti.

Ape di 648 euro per 47 mesi, trattenute di 185 euro mensili

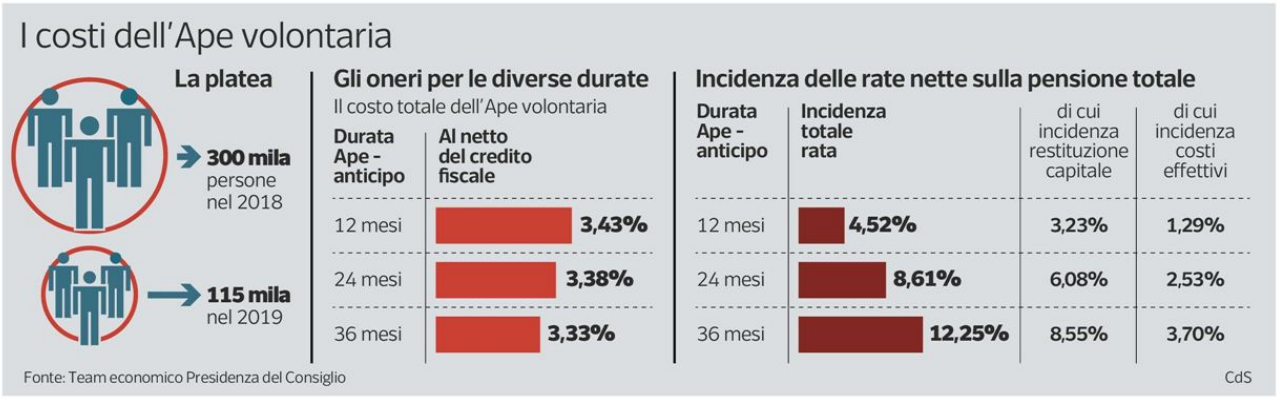
3 Il terzo caso riguarda una lavoratrice nata il 10 marzo 1956 (61 anni) che potrà avere l'Ape dal primo settembre 2019. Su una pensione lorda di mille euro può chiedere al massimo un anticipo di 648,96 euro. La rata di rimborso mensile netta che verrà sottratta alla pensione per venti anni sarà di 185,80 euro.

Peso: 51%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Le banche

- Le principali banche italiane hanno dato la pre-adesione al meccanismo dell'Ape volontario dove svolgono una funzione di «tesoreria»
- Nello strumento le banche mettono a disposizione la propria infrastruttura che va richiesta tramite il sito dell'Inps e non attraverso la propria rete commerciale (fisica o online)
- Si tratta quindi di un impegno di tipo «sociale» (anche se remunerato) della banca che richiede comunque risorse e oneri di tecnologia, elementi che forse non permetteranno alle piccolissime di aderire. In ogni caso la banca scelta al momento della richiesta può anche non essere quella di cui si è correntisti



Peso: 51%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
328-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

il Giornale
Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 56.519 Diffusione: 111.133 Lettori: 54.518
Edizione del: 14/02/18
Estratto da pag.: 8
Foglio: 1/2

IL CASO

Parte l'Ape volontario Sono online i moduli per andare in pensione

Sul sito dell'Inps la richiesta dell'anticipo Boeri: «Bonus anche alle mamme straniere»

di **Antonio Signorini**
Roma

In ritardo di quasi un anno, attesissimo dai tanti che cercano una via d'uscita e un'alternativa a requisiti per il pensionamento sempre meno generosi, è finalmente partito l'Ape in versione volontaria. L'anticipo pensionistico fino a tre anni e sette mesi che si può ottenere grazie a un prestito bancario assicurato. Tutto a spese dello stesso lavoratore.

Da ieri nel sito dell'Inps, accessibile anche da telefoni e tablet, c'è il simulatore e il modulo online per la domanda di certificazione. I lavoratori che ne hanno diritto, potranno iniziare il percorso che li porterà a ottenere l'anticipo.

La platea di lavoratori che potranno accedere all'Ape volontaria è di circa 300 mila persone solo nel 2018, ha spiegato il presidente dell'Inps Tito Boeri presentando la novità. I numeri circolati fino ad oggi, ha aggiunto l'economista, sono «fuorvianti» e per questo «abbiamo sviluppato un simulatore che permetterà a tutti di valutare la convenienza, sulla base delle condizioni individuali, di questo strumento».

La platea degli interessati, «non è piccola», ha riconosciuto Boeri. Importante quindi rendere trasparenti le condizioni. L'ape volontaria «comporta anche un piano di rimborso» che «ridurrà in modo permanente la propria pensione futura», per 20 anni.

Il simulatore è consultabile liberamente, senza Pin né codice fiscale. Inserendo età, gestione previdenziale, importo della pensione, residenza, eventuali uscite come un assegno divorzile, si può scegliere quale importo mensile si vorrebbe anticipare. L'applicazione Inps quindi calcolerà la rata di rimborso che si dovrà pagare, una volta raggiunti i requisiti della pensione.

Sempre dal sito dell'istituto di previdenza, è possibile ottenere la certificazione, primo vero passo formale per ottenere l'Ape. Si può accedere al modulo solo inserendo il codice fiscale e il Pin.

Con la certificazione, l'aspirante pensionato potrà andare agli sportelli delle banche che hanno stipulato una convenzione e avviare le pratiche per l'anticipo. Un procedimento che richiede tempo. Difficile, insomma, incassare il primo assegno prima dell'estate.

L'anticipo pensionistico è previsto dalla legge di Bilancio del 2017 e sarebbe dovuto entrare in vigore già nel maggio scorso. È una sperimentazione quindi ne potrà usufruire, solo quest'anno e il prossimo, una platea definita di lavoratori. I beneficiari sono dipendenti del settore privato e pubblico e anche gli aderenti alle gestioni separate. Non alle casse autonome.

Il requisito anagrafico è 63 anni, bisogna maturare il diritto alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi e non prima dei sei mesi. Poi servono 20 anni di contributi maturati nella stessa gestione e una soglia minima di pensione (al netto della rata di ammortamento per il rimborso) superiore o uguale a 1,4 volte il trattamento minimo, quindi intorno ai 984 euro mensili.

Il presidente dell'Inps tornato a difendere la riforma Fornero, abolirla «avrebbe effetti

Peso: 52%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
071-131-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

sul debito pensionistico attorno ai 5 punti di Pil», ossia circa 85 miliardi. Confermata l'estensione del bonus bebè anche alle lavoratrici straniere con permesso di soggiorno a scadenza. L'estensione costerà, secondo stime Inps, 18 milioni di euro. Le nascite da donne straniere sono circa il 5% del totale, pari a 24.500. Le mamme che hanno presentato domanda che non è stata accolta, possono ora chiedere il riesame.

I numeri

150

In euro, l'importo minimo dell'Ape. L'inps stabilisce il minimo e il massimo, che vadal 75 al 90% della pensione

60

I giorni entro i quali l'istituto di previdenza deve rilasciare la certificazione, sempre che si abbia diritto all'Ape

20

Gli anni della restitutizione del prestito, a partire dalla data della pensione regolare. Si pagano interessi e polizza

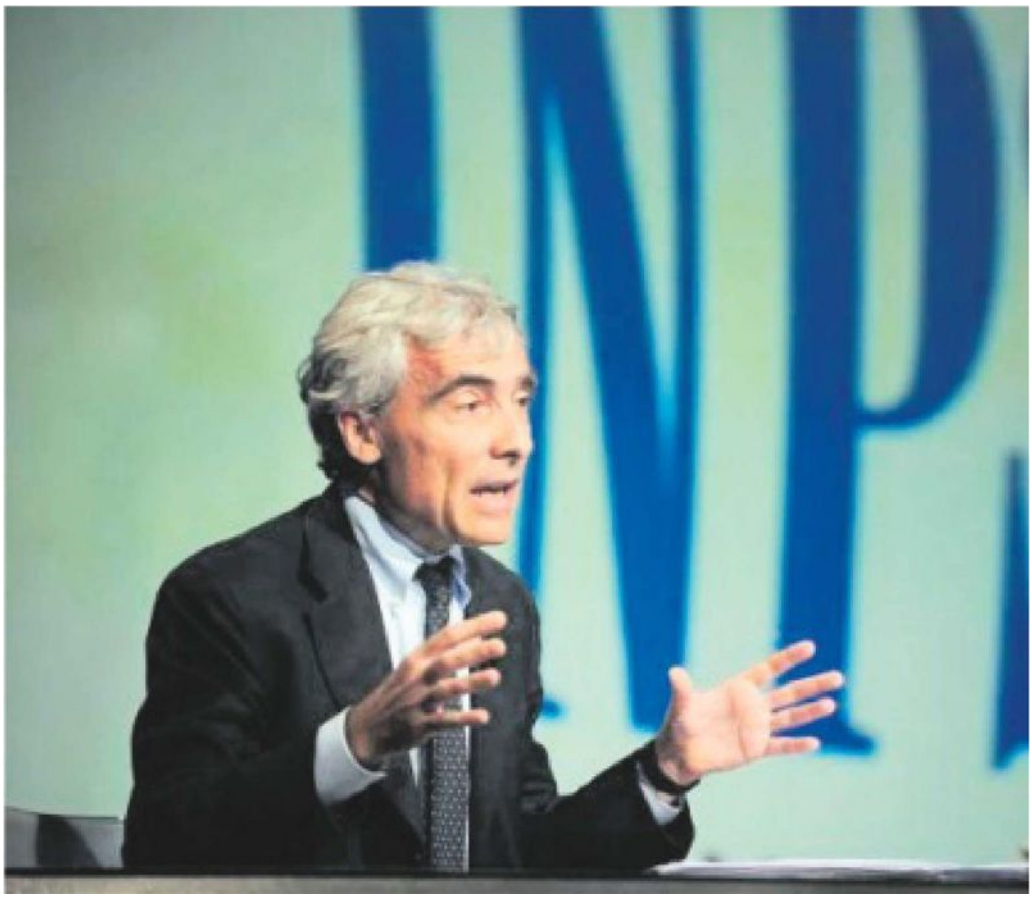
TRASPARENZA
Il presidente dell'Inps Tito Boeri

Le parole-chiave

Certificazione
Si richiede con un modulo online dell'Inps e serve ad avviare il procedimento. Entro 60 giorni il documento, da portare in banca

Requisiti
Almeno 63 anni, la maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi e non prima di 6 mesi e almeno 20 anni di contributi

Rata di ammortamento
L'anticipo si paga per 20 anni a rate mensili, che non possono essere superiori al 30% della pensione. Una polizza copre il rischio morte



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
071-131-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE
ItaliaOggi
Dir. Resp.: Paolo Panerai
Tiratura: 24.763 Diffusione: 58.642 Lettori: 19.513
Edizione del: 14/02/18
Estratto da pag.: 36
Foglio: 1/2

Sul sito Inps il simulatore dei costi. Che arrivano al 45% dell'anticipo incassato

L'Ape volontario al traguardo

Via alle richieste di certificazione per ottenere il prestito

DI DANIELE CIRIOLI

Al via l'operazione Ape volontario. Da ieri, infatti, i cittadini possono simulare, online, sul sito l'Inps, la propria situazione e fare domanda di certificazione per il prestito ventennale che è commisurato e garantito dalla (futura) pensione di vecchiaia. Interessati sono tutti i lavoratori con almeno 63 anni e un'anzianità contributiva non inferiore a 20 anni. Qualche esempio. Un dipendente con 1.200 euro di pensione mensile, che maturi fra tre anni l'età per la pensione di vecchiaia, può ottenere un Ape d'importo variabile da 150,00 a 747,05 euro da incassare per 43 mesi. La cattiva notizia è il costo, per interessi finanziari e premi assicurativi contro rischio premorienza: varia tra l'80 e 90% dell'Ape incassato e si dimezza solo grazie all'attribuzione di un credito d'imposta. Per il presidente dell'Inps, Tito Boeri, «la platea potenziale interessata dall'Ape volontario non è piccola: la stimiamo intorno alle 300 mila persone e, dall'anno prossimo, il flusso di persone che avranno questa possibilità sarà di 115 mila».

Un finanziamento. È un vero e proprio prestito, dello stesso tipo dei prestiti al consumo, con la sola differenza di essere commisurato e garantito dalla pensione di vecchiaia. È erogato da una banca in quote mensili per 12 mensilità annue e ottenibile dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2019 (proroga fissata dalla legge Bilancio 2018). L'Ape volontario può essere richiesto da tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, dai lavoratori autonomi e dagli iscritti alla gestione separata; sono esclusi i liberi professionisti iscritti alle casse professionali. Il prestito è erogato per un periodo minimo di sei mesi e fino alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia. Il suo importo varia tra un minimo, pari a 150 euro, e un massimo che non può superare: il 75% dell'importo mensile netto della pensione di vecchiaia, se la durata di erogazione dell'Ape, è superiore a 36 mesi; l'80% dell'importo mensile netto della pensione di vecchiaia, se la durata di erogazione dell'Ape è superiore a 24, è pari o inferiore a 36 mesi; l'85% dell'importo mensile netto della pensione di vecchiaia, se la durata di erogazione dell'Ape è compreso tra 12 e 24 mesi; il 90% dell'importo mensile della pensione di vecchiaia, se la durata di erogazione dell'Ape è inferiore a 12 mesi.

Il prestito ottenuto va restituito in 240 rate mensili in un periodo di 20 anni, mediante una trattenuta che viene effettuata dall'Inps all'atto del pagamento di ciascun rateo pensionistico. La restituzione del prestito inizia dal primo pagamento della futura pensione e comprende sia gli interessi di finanziamento che il premio assicurativi per la copertura del rischio di premorienza. Su tali costi è riconosciuto un credito di imposta annua in misura massima del 50% dell'importo pari a un ventesimo degli interessi e dei premi assicurativi pattuiti nei relativi contratti.

Due esempi. In tabella sono riprodotti i risultati di due simulazioni: un lavoratore dipendente e un co.co.co. che raggiungono l'età per la pensione di vecchiaia tra tre anni (nel 2021). Per entrambi, l'Ape è erogato per 43 mesi nell'importo massimo. A fronte dell'anticipo, entrambi i lavoratori devono farsi carico di un costo (interessi e premi assicurativi) del 45% dell'Ape ricevuto: la metà del costo reale (circa il 90% del finanziamento), così ridotta dal credito d'imposta che è riconosciuto direttamente dall'Inps.

© Riproduzione riservata

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
181-120-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Due esempi

Soggetto richiedente	Lavoratore dipendente	Co.co.co.
Pensione lorda mensile (1)	1.200,00 euro	800,00 euro
Diritto pensione vecchiaia (2)	01/10/2021	01/10/2021
Decorrenza Ape	01/03/2018	01/03/2018
Importo mensile Ape (3)	Da 150,00 a 747,05	Da 150,00 a 267,40
Importo Ape scelto	747,05 euro	267,40 euro
Numero mensilità Ape	43 mesi	43 mesi
Rimborso del finanziamento (240 rate mensili)		
Rata dovuta di rimborso	250,70 euro	89,74 euro
Credito d'imposta	56,98 euro	20,40 euro
Rata netta pagata	193,72 euro	69,34 euro
Calcolo dei costi		
Totale Ape incassato (4)	32.123,75 euro	11.498,20 euro
Totale rimborso (5)	60.168,00 euro	21.537,60 euro
Costo operazione	28.044,85 euro (87,30%)	10.039,40 euro (87,30%)
Costo effettivo per il richiedente	14.369,05 (44,73%)	16.641,60 (44,73%)

(1) Importo della pensione lorda mensile cui ha diritto il richiedente l'Ape
(2) Epoca in cui il richiedente matura l'età per il diritto alla pensione di vecchiaia
(3) Va scelto dal richiedente, tra un minimo (150 euro) e un massimo che dipende dall'importo della pensione
(4) Il «totale Ape incassato» è pari «all'importo dell'Ape scelto» moltiplicato per il numero di mensilità spettanti
(5) Il «totale rimborso» è pari alla «rata dovuta» per 240 (numero di mensilità previste, cioè 20 anni)
(6) Il «costo effettivo» è il costo realmente sopportato dal richiedente, cioè al netto del credito d'imposta

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Libero
Dir. Resp.: Vittorio Feltri
Tiratura: 25.148 Diffusione: 74.384 Lettori: 24.451

Da oggi possibile inoltrare le domande

Al via la pensione anticipata Platea di 300mila lavoratori

Per valutare la convenienza dell'Ape volontaria un simulatore dell'Inps calcola quanto peserà sull'assegno la restituzione ventennale del prestito

ANTONIO CASTRO

Dopo quasi un anno di gestazione tecnica, giuridica e burocratica finalmente arriva la concreta possibilità di conoscere quanto (eventualmente) costerà anticipare volontariamente la pensione per un massimo di 43 mesi. Da ieri è disponibile sul sito Inps il simulatore on-line per farsi un'idea di quanto potrebbe costare il prestito che anticipa la pensione. Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha inaugurato ufficialmente l'apertura al pubblico del servizio. Esclusa, per costi, l'abolizione della legge Fornero (si stimano 85 miliardi di debito previdenziale aggiuntivo), il governo cerca così di superare le rigidità d'uscita. Ma si tratta di tentativi a pagamento.

Già nelle prossime settimane anche i patronati potranno effettuare, su richiesta, le simulazioni e le eventuali richieste. Poi, però, per chiedere il prestito di anticipo bisognerà passare dalla fase conoscitiva alla vera e propria domanda. Sempre che si abbiano maturato i requisiti (63 anni di età e almeno 20 anni di contributi).

Abbiamo provato a simulare on-line l'aspettativa di costi per la pensione anticipata di un ipotetico lavoratore dipendente di 63 anni e una manciata di mesi, con una pensione presunta di 2.500 euro lordi al mese. Il nostro aspirante pensionato medio per anticipare di 4 anni la pensione (43 mesi), e poter contare su una Ape di quasi 1.400 euro al mese - che gli darà da vivere fino alla data della pensione - dovrà però sostenere una spesa di rimborso rata di 466 euro lordi, che diventano 360 euro netti grazie al credito d'imposta garantito dal governo e che verrà conteggiato automaticamente dall'Inps al momento dell'erogazione del trattamento. L'aspetto da non sottovalutare è che ottenere il prestito per anticipare la pensione «è una operazione molto costosa», scandisce Alberto Brambilla, animatore del centro studi Itinerari Previdenziali, che già prevede che «anticiperà chi proprio non potrà farne a meno». Oppure «chi verrà incentivato dall'azienda. Anche perché il taglio sull'assegno pensionistico «sarà permanente. Sostanzialmente per tutta la carriera pensionistica» dell'anticipatore.

Secondo le previsioni dell'Inps saranno circa 300mila quest'anno (e oltre 115mila il prossimo), i lavoratori che potrebbero aderire all'Ape volontaria. Ma visti i costi importanti saranno soprattutto i lavoratori incentivati dalle aziende - che intendono accelerare magari il ricambio generazionale - a fare domanda. Non a caso lo stesso Boeri invita gli interessati dal nuovo meccanismo a "farsi due conti" per esercitare «una scelta consapevole». L'Ape può rappresentare - fa notare Boeri - per soggetti con problemi di liquidità una risorsa. Magari per «contribuire alla retta dell'asilo nido dei nipoti, o persone che hanno una speranza di vita più breve. «È una possibilità in più», spiega Boeri.

Da ieri si possono presentare le domande per accedere all'Ape ed esercitare il diritto in maniera retroattiva (fino al 18 aprile). Tanto più che si può richiedere il prestito anche continuando a svolgere attività lavorativa (pure part time). Il prestito è assicurato contro il rischio di morte dalle imprese assicurative che hanno aderito. Cer-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
136-115-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

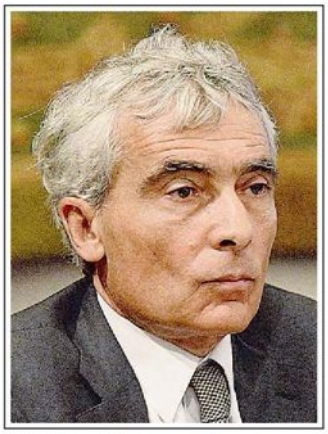
to i costi salgono al crescere dei mesi di anticipo richiesto (minimo 6 mesi), prima di raggiungere i requisiti per la maturazione della pensione di vecchiaia. L'anticipo può essere chiesto sia dai dipendenti pubblici che privati, così come dai lavoratori autonomi e dagli iscritti alla gestione separata, ma non dagli iscritti alle casse professionali. L'importo minimo della quota di Ape che si può richiedere è di 150 euro, mentre l'importo massimo non può superare il 90%. Poi al momento della pensione bisognerà rimborsare il prestito in 240 rate con una trattenuta diretta dell'Inps. Esiste anche la possibilità di estinzione anticipata parziale o totale rivedendo la rata o pagando un "premio d'uscita".

LA SCHEDA

COME FARE DOMANDA
Per accedere all'Ape volontaria bisogna avere almeno 63 anni di età anagrafica e almeno 20 anni di contributi

L'ANTICIPO DI 43 MESI
Si può richiedere fino ad un massimo di 43 mesi di anticipo. Ovviamente il prestito pensionistico aumento aumentando i mesi di anticipo

DEBITO ACCUMULATO
Si può estinguere il debito in 240 rate mensili o anticipatamente con rata unica



Tito Boeri [LaPresse]

APE VOLONTARIA: I COSTI

Mesi di anticipo pensionistico	12 mesi	24 mesi	36 mesi	46 mesi
Valore anticipo (in euro)*	12.000,00	24.000,00	36.000,00	43.000,00
Valore annuo del rimborso in 20 anni	€ 600,00	€ 1.200,00	€ 1.800,00	€ 2.150,00
Costo medio interessi su finanziamento in 20 anni (TF 1,5%)	€ 1.800,00	€ 3.600,00	€ 4.400,00	€ 6.450,00
Costo assicurazione su 20 anni	€ 2.000,00	€ 4.000,00	€ 6.000,00	€ 7.000,00
Incidenza del rimborso sulla rata mensile dipensione (13 mensilità)	€ 46,15	€ 92,30	€ 138,46	€ 165,38
Incidenza degli interessi sulla rata mensile di pensione	€ 6,92	€ 13,84	€ 20,77	€ 24,80
Incidenza dell'assicurazione sulla rata mensile di pensione (13 mensilità)	€ 7,69	€ 15,38	€ 23,07	€ 26,92
Totale trattenute su assegno pensione	€ 60,76	€ 121,52	€ 182,30	€ 217,10
Pensione mensile netta*	€ 939,24	€ 878,48	€ 817,70	€ 782,90
Decurtazione annuale	€ 789,88	€ 1.579,16	€ 2.369,90	€ 2.822,30
Penalizzazione APE in % (6,08% per anno)	6,08%	12,16%	18,24%	21,78%

* per comodità di calcolo si considera un anticipo netto mensile per 12 mesi di 1.000 euro/mese per 12 mesi e una pensione netta par a 1.000 euro al mese per 13 mensilità

P&G/L

LA SIMULAZIONE DELL'INPS	
Data di nascita	1/7/1956
Importo pensione lorda mensile	2.500 euro
Data dacorrenza pensione di vecchiaia	1/8/2023
Prima data utile didecorrenza APE	1/1/2020
Richiesta Finanziamento supplementare	SI
Data presentazione domanda	1/12/2019
Data decorrenza APE	1/1/2020
Importo APE Richiesto	1.389,94 euro
CON GLI ADEGUAMENTI DELLE ASPETTATIVE DI VITA E CONFINANZIAMENTO SUPPLEMENTARE	
Impoto medio APE	1.389,94 euro
Numero quote mensili APE	43+4 di Finanziamento Supplementare
Rata di rimborso mensile lorda	517,73 euro
Credito d'imposta	119,78 euro
Rata di rimborso mensile netta che verrà sottratta alla pensione futura	397,95 euro

Fonte: elaborazione Centro Studi Itinerari Previdenziali

Peso: 50%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
136-115-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE

Il Messaggero
Dir. Resp.: Virman Cusenza
Tiratura: 94.337 Diffusione: 132.100 Lettori: 92.949

Edizione del: 14/02/18
Estratto da pag.: 9
Foglio: 1/2

Pensioni anticipate

Via all'Ape volontaria corsa per gli arretrati

▶Platea potenziale di 300 mila persone si parte con le certificazioni sul sito Inps

▶Chi aveva maturato il diritto a maggio scorso deve fare domanda entro aprile

LE PROCEDURE

ROMA Stavolta si parte davvero. O meglio, da poche ore è possibile simulare sul sito Inps l'importo dell'Ape volontario a cui si ha diritto e presentare all'istituto la relativa domanda di certificazione. Una volta ottenuta (entro al massimo 60 giorni) la certificazione si potrà poi indicare (sempre all'Inps) l'istituto bancario dal quale si desidera ricevere l'anticipo, un trattamento in forma di prestito da percepire fino a quando si matura il diritto alla pensione. Terminato questo periodo, il neo-pensionato inizierà a restituire quanto ricevuto in 12 rate mensili per 20 anni. L'Ape volontario è legge dal maggio dello scorso anno, ma è stato necessario attendere prima il decreto della Presidenza del Consiglio (Dpcm), poi l'accordo con banche e assicurazioni, che rispettivamente erogano il prestito ed emettono la polizza assicurativa che scatta nel caso in cui il pensionato muoia prima di aver completato la restituzione.

IL SIMULATORE

Proprio per il tempo trascorso ci sono potenziali interessati che hanno il diritto a percepire arretrati di Ape maturati tra il maggio 2017 e la data di entrata in vigore del Dpcm (18 ottobre): queste persone, nate entro il 18 maggio 1954, devono fare domanda entro il prossimo 18 aprile e dunque hanno interesse a presentare quanto prima la richiesta di certificazione. Il simulatore, che non richiede credenziali, dovrebbe servire a farsi un'idea della convenienza di questa formula: in sostanza se vale la pena di rinunciare a un pezzetto di pensione futura per garantirsi un trattamento anticipato. Inseriti i propri dati si ottiene l'importo della rata netta da restituire "alleggerito" grazie a un credito d'imposta pari al 50% di quanto versato per interessi e premio assicurativo. L'incidenza della trattenuta applicata per 20 anni dipende naturalmente dall'entità dell'anticipo (che può variare entro certi limiti) e dal periodo per il quale lo si percepisce: in questa pagina sono presenti alcuni esempi ricavati dal simulatore e riferiti al trattamento lordo, ma approssimativamente se l'Ape corrisponde al 75% della futura pensione netta la riduzione di quest'ultima si aggirerà sul 5% per ciascun anno di anticipo. Queste somme includono però anche il capitale di cui si è fruito: misurando l'onere in termini strettamente finanziari il costo netto si aggira sull'1,5 l'anno. Possono richiedere l'Ape lavoratori dipendenti pubblici e privati, lavoratori autonomi e iscritti alla gestione separata Inps: servono 63 anni di età e non più di 3 anni e 7 mesi dal diritto alla pensione. L'anticipo è compatibile con l'attività lavorativa e con l'Ape sociale (l'indennità riservata ad alcune categorie di lavoratori) ma non con un'altra pensione diretta. Per la domanda di certificazione va presentata sul sito Inps con il Pin dell'istituto o con le credenziali Spid, la domanda vera e propria di Ape solo con queste ultime.

«Parte finalmente la sperimentazione che si rivolge ad un bacino potenziale di 300 mila persone e ha nel bilancio pubblico risorse per garantire l'anticipo a più di 100 mila» commenta Stefano Patriarca, esperto del team economico di Palazzo Chigi che ha lavorato assiduamente al progetto. «Speriamo che le banche aderiscano e siano numerose - aggiunge Patriarca - per consentire a chi vuole di avere un anticipo che consente di uscire dal mercato del lavoro anche 3 anni prima pagando sì un costo, ma limitato». Gli istituti che partecipano sono per il momento Intesa-Sanpaolo e Unicredit.

Luca Cifoni

STEFANO PATRIARCA (PALAZZO CHIGI): «UN PRESTITO DAL COSTO LIMITATO, ORA ADERISCANO MOLTE BANCHE»

Peso: 32%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
071-131-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Ape, 3 esempi

	Operaio	Impiegato pubblico	Dirigente privata
Mese e anno di nascita	dic 1952	luglio 1954	marzo 1953
Pensione lorda mensile	1.500 €	2.000 €	4.500 €
Decorrenza pensione di vecchiaia	1/1/2020	1/8/2021	01/04/2020
Decorrenza APE	1/3/2018	1/4/2018	1/5/2017**
Importo APE richiesto	950 €	1.150 €	2.300 €
Numero quote mensili di APE	22	40*	35
Rata di rimborso mensile lorda	157,83 €	364,26 €	612,15 €
Credito d'imposta	34,44 €	84,20 €	134,78 €
Rata di rimborso mensile netta (da sottrarre alla pensione)	123,39 €	280,06 €	477,37 €

* in caso di incremento dei requisiti dal 2021 potrebbero restare 3 mesi da coprire con finanziamento supplementare
** vengono richieste anche le quote arretrate di Ape dal 1/05/2017

centimetri

Pensioni anticipate
Via all'Ape volontaria corsa per gli arretrati

Peso: 32%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE
LA NOTIZIA
Dir. Resp.: Gaetano Pedullà
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 14/02/18
Estratto da pag.: 13
Foglio: 1/1

Pensione anticipata, si parte Dubbi su prestiti e polizze

Via al meccanismo per lasciare prima il lavoro Nel 2018 platea potenziale di 300mila persone

di **MAURIZIO GROSSO**

È una delle novità più controverse introdotte dalla legge di bilancio 2017. E ora, dopo una selva di polemiche, è ufficialmente partita. Parliamo dell'Ape, acronimo che sta per anticipo pensionistico, in pratica un complesso sistema inventato per attutire, nel caso in cui si decida di esercitare la relativa opzione, i drastici effetti delle riforme previdenziali (Fornero in primis). Il tutto, però, al "costo" di una richiesta di aiuto a banche e assicurazioni, indispensabili per il funzionamento del sistema. La platea dei soggetti interessati, almeno per il 2018, viene stimata dall'Inps in circa 300mila persone. Non tutti naturalmente opteranno per questa possibilità. Ma da ieri la scelta è definitivamente esercitabile, anche con l'aiuto di alcune simulazioni messe a disposizione dall'ente previdenziale.

IL DETTAGLIO

Ma come funziona esattamente l'Ape? In buona sostanza si tratta di un prestito agevolato erogato da una banca, commisurato alla pensione di vecchiaia: un reddito ponte che permette ai lavoratori con più di 63 anni di anticipare la disponibilità di una parte della futura pensione, attraverso un prestito, per gli anni che li separano dall'età di accesso alla pensione. Il prestito è coperto da un'assicurazione contro il rischio di premorienza. Naturalmente per accedere a questo meccanismo occorre rispettare alcuni requisiti. Al momento della richiesta i lavoratori devono avere un'età minima di 63 anni e 20 anni di contributi, maturare il diritto a una pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi, avere un importo della futura pensione mensile, al netto della rata di ammortamento per il rimborso del prestito richiesto, pari o superiore a 1,4 volte il trattamento minimo dell'Assicurazione generale obbligatoria. Può essere richiesto senza cessare il rapporto di lavoro, consentendo sia il lavoro full-time sia forme flessibili di collaborazione e di part-time. Passaggi non proprio semplicissimi, come si vede. Per questo l'Inps, guidato dall'economista Tito Boeri, nei giorni scorsi ha fatto un po' di calcoli, diffusi ieri. Ne viene fuori che la platea è ampia, intorno alle 300mila persone per il solo 2018. Dal prossimo anno, invece, si stime che altre 115mila acquisiranno i requisiti per accedervi. "Nei giorni scorsi", ha detto sull'argimento Boeri, "sono circolate notizie sul numero e il costo della prestazione. Alla luce della complessità della prestazione stessa questi numeri possono essere fuorvianti. Da qui è nata l'esigenza di condividere un simulatore sul sito Inps".

Tutti sull'Ape

Può ritirarsi
chi ha superato
i 63 anni
ed ha accantonato
almeno 20 anni
di contributi

Tito Boeri (*imagoeconomica*)

Peso: 29%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
328-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE

la Repubblica
Dir. Resp.: Mario Calabresi
Tiratura: 179.200 Diffusione: 279.715 Lettori: 175.222

Edizione del: 14/02/18
Estratto da pag.: 22
Foglio: 1/1

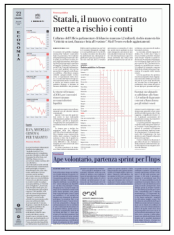
Previdenza

Ape volontario, partenza sprint per l'Inps

VALENTINA CONTE, ROMA

Solo nelle prime cinque ore dal lancio, 21 mila richieste di calcolo e oltre 300 domande di certificazione. Una partenza sprint per il nuovo simulatore dell'Ape volontario predisposto dall'Inps e accessibile da ieri - come anticipato da *Repubblica* - sul sito o dal cellulare e senza bisogno di Pin. Chi ha 63 anni e almeno 20 di contributi versati (tutti nella stessa gestione, non vanno bene soluzioni miste come 15 anni nel pubblico e 5 nel privato) ha dunque uno strumento in più per anticipare la pensione fino a un massimo di 3 anni e 7 mesi. Si tratta di un autoprestito e dunque di un finanziamento che va restituito in rate ventennali da decurtare alla pensione futura, quella cioè incassata al compimento dell'età di vecchiaia (66 anni e 7 mesi quest'anno, 67 anni dal prossimo). Una scelta da ponderare bene, perché la rata è caricata di interessi, premio di assicurazione, contributo al fondo di garanzia (al 50% pagati dallo Stato col bonus fiscale), da aggiungere al capitale da restituire.

Ecco perché il simulatore è importante. Sebbene, nella sua semplicità di utilizzo, non esplicita il tasso del prestito (ma lo fa Palazzo Chigi con le slide online, il 3,4%) e richiede un'informazione di partenza di cui l'interessato deve dotarsi: la futura pensione lorda. A partire da questo numero e dalla data di nascita (tra il primo gennaio 1954 e il 31 luglio 1956), si può scegliere l'importo dell'anticipo, da un minimo di 150 euro a un massimo che varia dal 75% al 90% dell'assegno previdenziale che verrà. E visualizzare l'intero piano di finanziamento e quello di ammortamento: quanto si riceve, quanto si deve restituire e quando. «La platea potenziale interessata all'Ape volontario è di 300 mila persone quest'anno e 150 mila il prossimo», chiarisce il presidente Inps Tito Boeri. «È una possibilità in più di pianificare il proprio futuro. L'importante è che tale libertà sia esercitata in modo consapevole». Soddisfatto anche il premier Gentiloni: «Più libertà di scelta per le persone, sostenibilità per il sistema pensionistico». Gli interessati devono però affrettarsi. Almeno quelli che hanno maturato i requisiti sin dal primo maggio scorso. Per far valere la retroattività dell'Ape è difatti necessario inviare la domanda in cui si chiede di certificare il diritto a ricevere il finanziamento entro il 18 aprile. Entro due mesi l'Inps risponde con un sì o un no. E poi si inoltra la domanda per il prestito vero e proprio. I primi pagamenti non prima dell'estate. Boeri chiude poi a possibili abolizioni della legge Fornero: «Tornare indietro costerebbe 85 miliardi».



Peso: 15%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
136-115-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

L'ANALISI

La flessibilità sostenibile

di **Davide Colombo**

Il debutto (con un anno di ritardo) dell'Ape volontario nel pieno di una campagna elettorale in cui si rincorrono roboanti annunci di riforme del nostro modello previdenziale offre più di uno spunto critico. Ma va riconosciuto il tentativo di offrire una flessibilità di uscita anticipata senza smontare i conti del sistema.

Continua ▸ pagina 3

L'ANALISI

Davide Colombo

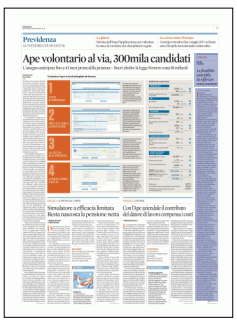
La flessibilità sostenibile, da rafforzare senza smontare

▸ Continua da pagina 1

I tempi di implementazione, innanzitutto. Un anno di ritardo sul cronoprogramma della legge di Stabilità 2017 si può giustificare in tanti modi. È cambiato il governo, bisognava fare accordi con Abi e Ania, trovare un'intesa collaborativa con i patronati e consentire a Inps, che a sua volta in questi mesi ha cambiato l'intera linea dirigenziale, di "ingegnerizzare il prodotto". Ma pur sempre di un anno di ritardo si tratta. Un tempo tanto lungo da indurre il governo Gentiloni a concedere una proroga alla sperimentazione dell'Ape fino alla fine del 2019.

Ora che lo strumento è in campo vale però la pena di considerarlo, con attenzione e senza troppe pretese, per quello che offre: una possibilità in più di uscita flessibile dal mercato del lavoro, a 63 anni, con un finanziamento bancario a un tasso molto agevolato rispetto a quelli applicati, per esempio, per il credito al consumo o sui finanziamenti concessi a fronte di una cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Non solo. Il prestito-ponte è anche cumulabile con altri redditi da lavoro, il che significa per esempio più flessibilità per concordare con le imprese la trasformazione di un contratto a tempo pieno in uno a tempo parziale negli ultimi anni prima della pensione. Una flessibilità che potenzialmente potrebbe innescare un cambio di passo nelle tante trattative aperte per gestire gli esuberi di personale o tentare un ricambio generazionale nel settore privato ma anche nella Pa, utilizzando la versione aziendale dell'Ape volontario. E se, ancora, si considera l'Ape volontario in tandem con un altro strumento appena entrato in via definitiva nel nostro sistema pensionistico, la Rendita integrativa temporanea anticipata (Rita), si scopre che non solo le forme di auto-finanziamento dell'uscita anticipata dal lavoro si moltiplicano ma che gli oneri, per chi ha aderito a suo tempo alla previdenza complementare, possono quasi annullarsi. In quest'ultimo caso lo strumento avrà successo ancor più se riuscirà anche ad accrescere le adesioni dei lavoratori più giovani a un fondo complementare.

Insomma, con Ape e Rita


Previdenza

Ape volontario al via, 300mila candidati

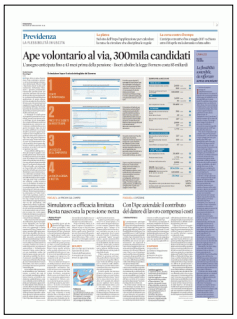
Peso: 1-2%,3-9%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
181-120-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

sono stati attivati due strumenti che se da una parte aumentano le possibilità di uscita flessibile dal mercato del lavoro, dall'altra possono innescare scelte migliori di risparmio-previdenza sia per lavoratori arrivati alla fine del loro ciclo di vita attiva, sia di lavoratori che hanno appena firmato il loro primo contratto.

Vedremo al termine della sperimentazione se i numeri daranno ragione a queste misure. Oggi possiamo già dire che offrono una flessibilità sostenibile (e da rafforzare) nel paese europeo con la più elevata spesa pensionistica. Una spesa, è bene ricordarlo a chi promette troppo facili ritorni al passato, che in nessun modo possiamo lasciare crescere ancora.

@columbus63


Previdenza

Ape volontario al via, 300mila candidati

Peso: 1-2%,3-9%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
181-120-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
Tiratura: 84.581 Diffusione: 124.748 Lettori: 57.231
Edizione del: 14/02/18
Estratto da pag.: 1,3
Foglio: 1/2

Pensioni, via all'Ape volontario Così si ottiene l'uscita anticipata

Boeri (Inps): abolire la legge Fornero costa 85 miliardi

L'Ape volontario è operativo: da ieri si possono presentare le domande di certificazione all'Inps per accedere al prestito che consentirà a chi avrà almeno 63 anni nel 2018 (o 63 anni e 5 mesi nel 2019) di uscire in anticipo dal lavoro. La platea potenziale è di 300mila lavoratori quest'anno e di altri 115mila nel 2019. Il presidente Inps Boeri: ripristinare le condizioni di accesso alla pensione precedenti la riforma Fornero costerebbe 85 miliardi.

Colombo e Rogari ▸ pagina 3

Previdenza. Sono 300mila i candidati nati tra maggio '54 e luglio '56

LA PLATEA

300mila

La platea dei lavoratori potenzialmente interessati dall'Ape volontario è di 300mila persone quest'anno e 115mila l'anno prossimo. Si tratta di chi è nato tra il mese di maggio del 1954 e il mese di luglio del 1956 e che può utilizzare l'anticipo fino a un massimo di 43 mesi di distanza dalla pensione di vecchiaia

TASSO DI INTERESSE

3,43%

Il tasso annuale effettivo globale è del 3,43% per un anticipo con durata 12 mesi e del 3,33% se l'Ape viene fruito per 36 mesi. L'incidenza della rata di restituzione del prestito sulla pensione è invece del 4,52% a fronte di una durata di 12 mesi e scende al 4,08% per 36 mesi

SIMULATORE

4 passaggi

Da ieri l'Inps ha messo a disposizione sul suo sito internet un simulatore che consente di ottenere, in quattro passaggi, l'importo della rata di restituzione del prestito, quella che andrà a ridurre l'importo dell'assegno previdenziale nei primi venti anni di pensionamento

Previdenza
LA FLESSIBILITÀ IN USCITA

La platea
Sul sito dell'Inps l'applicazione per calcolare la rata e la circolare che disciplina le regole

La corsa contro il tempo
L'anticipo retroattivo fino a maggio 2017 va chiesto entro il 18 aprile ma la domanda va fatta subito

Ape volontario al via, 300mila candidati

L'assegno anticipata fino a 43 mesi prima della pensione - Boeri: abolire la legge Fornero co

Davide Colombo
Marco Rogari
ROMA

Dopo oltre un anno di gestazione l'Ape volontario è operativo. Ieri, con una doppia comunicazione istituzionale, Palazzo Chigi e Inps hanno dato il via alla sperimentazione dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica, l'annunciato prestito-ponte per un'uscita anticipata dal mercato del lavoro fino a 43 mesi prima della vecchiaia. Interessati alla prima applicazione di questa misura, prevista attualmente fino alla fine del 2019, sono i lavoratori nati tra il maggio del 1954 e il luglio del 1956.

Peso: 1-11%,3-50%

181-120-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha parlato di una platea potenziale di 300mila lavoratori quest'anno e di altri 115mila nel 2019.

Le domande di certificazione dei requisiti (63 anni più 20 di contributi versati) sono aperte sul sito dell'Inps da ieri pomeriggio, dove si potrà effettuare anche una simulazione per conoscere convenienza e condizioni di accesso a questo strumento. Inps, che ieri ha anche pubblicato la circolare attuativa, ha messo a punto un simulatore ultra-semplificato (l'algoritmo è stato messo a punto con Abi e Ania) nel quale si sintetizza nella rata netta l'unico indicatore di costo del finanziamento che, vale ricordarlo, dovrà essere rimborsato tramite un prelievo sulla pensione nei primi vent'anni di erogazione (240 rate).

L'onere effettivo dell'Ape (si vedano gli esempi in pagina) comprende gli interessi, l'assicurazione sulla premorienza, in caso di decesso la pensione di reversibilità futura non sarà intaccata da rate, e l'accesso al fondo di garanzia dello Stato. Il Tan di partenza fissato dall'Abi è del 2,938%, cui corrisponde un Taeg al netto del credito d'imposta che varia dal 3,43% (su 12 mesi di anticipo) e 3,33% (su 36 mesi), come confermato nei dossier di documentazione pubblicati ieri sul sito della Presidenza del Consiglio. «Da oggi parte l'Ape volontario che consente a molti lavoratori over 63 di chiedere di andare in pensione in anticipo con un prestito a condizioni agevolate. Più libertà di scelta per le persone, sostenibilità per il sistema pensionistico» ha annunciato su Twitter il premier Paolo Gentiloni, mentre il presidente dell'Inps, Boeri, ha twittato che a cinque ore dal via sono state effettuate 21mila simulazioni Ape sul sito dell'Istituto. «Mi aspetto che lo chieda - ha dichiarato Boeri - chi ha problemi di liquidità o chi vuole fare un trasferimento tra le generazioni come ad esempio un nonno che vuole pagare l'asilo nido del nipote ma anche chi ha una speranza di vita più bassa come chi ha una malattia».

Dalla ricezione della domanda di certificazione, Inps avrà 60 giorni per rispondere con l'accoglimento o il rifiuto. Una comunicazione che comprende la durata massima dell'Ape e l'importo minimo e massimo della quota mensile di Ape ottenibile, dati che saranno poi confermati al momento della successiva presentazione della domanda di anticipo volontario cui sono collegati la domanda irrevocabile di pensionamento di vecchiaia, l'istanza di accesso al fondo di garanzia e la proposta di assicurazione e finanziamento bancario. Il tutto, come si diceva, con una modulistica online che Inps ha messo a punto con un format molto accessibile. Per chi vorrà ottenere le mensilità pregresse (si possono richiedere fino al maggio 2017) la domanda dovrà essere fatta subito, visto che la scadenza prevista per riconoscere questa facoltà è il 18 aprile.

Ieri a margine della presentazione del simulatore Ape, Tito Boeri è tornato a parlare dei costi di un'eventuale cancellazione della riforma Fornero: servirebbero inizialmente 14 miliardi l'anno e a regime 20 miliardi, mentre il debito implicito previdenziale si aggraverebbe di 85 miliardi. Sulle pensioni, ha concluso Boeri, in questa campagna elettorale c'è stata «molta pubblicità ingannevole». Sull'avvio dell'Ape i sindacati hanno formulato valutazione diverse: la Cgil resta scettica e parla di «misura troppo onerosa», Cisl e Uil parlano di un passo avanti.

Il simulatore Inps e il calcolo dettagliato del Governo

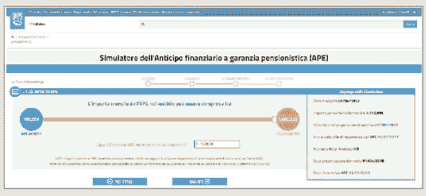
1 I DATI DI PARTENZA

A sinistra sono riportati i passaggi del simulatore Inps che consente di calcolare la rata di restituzione dell'Ape volontario. A destra, invece, c'è un esempio di calcolo elaborato dal team economico di Palazzo Chigi. A sinistra abbiamo ipotizzato una pensione lorda di 2.758 euro

2 PRESTITI E DEBITI DA RESTITUIRE

Il simulatore richiede alcune informazioni sulla località di residenza ed eventuali altri prestiti o debiti da restituire, dato che la rata, sommata a quella di altri prestiti, non può essere superiore al 30% della pensione, al netto di rate per debiti erariali e assegni divorzili o di mantenimento. Nel nostro caso tali parametri sono a zero

3 LA SCELTA DELL'IMPORTO



In questo modo si arriva alla schermata che indica l'importo minimo e massimo di Ape che si può chiedere. Noi abbiamo scelto 1.600 euro, che corrispondono al calcolo riportato a destra, da cui si è partiti da una pensione netta di 2.000 euro, così come corrisponde la durata dell'anticipo, 24 mesi

4 LA RATA LORDA E NETTA

Il percorso del simulatore si ferma con l'indicazione della rata lorda e netta. In realtà, come si vede nell'esempio a destra, sono molte altre le informazioni che si potrebbe ricevere e che sono utili per un'adeguata valutazione dell'operazione, tra cui il Taeg, l'incidenza della rata sulla pensione, la differenza complessiva di costi se si sceglie o meno l'Ape

ESEMPIO PER 24 MESI DI APE

PRIMA DELL'APE		
Pensione mensile netta prevista	2.000	euro
	260	mensilità
Pensione prevista da 67 anni (in 20 anni)	520.000	euro
APE		
Ape mensile	1.600	euro
	24	mensilità
Ape complessiva ricevuta	38.400	euro
IN PENSIONE		
Rata mensile al lordo del bonus fiscale	290	euro
Meno Bonus fiscale	63	euro
Rata mensile al netto del bonus fiscale	227	euro
	2.000	euro
	227	euro
Pensione meno la rata	1.773	euro
COMPOSIZIONE RATA MEDIA		
Rata mensile al netto del bonus fiscale	227	euro
per restituzione Ape ricevuta (media)	160	euro
Costi effettivi con bonus fiscale	67	euro
CONFRONTO PERIODO DI APE + PENSIONE		
Ape complessiva ricevuta	38.400	euro
Pensione meno la rata	1.773 x240 mens.	euro
Pensione tredicesima netta	2.000 x20 anni	euro
CON APE: Ape ricevuta + Pensione ridotta dalla rata	504.034	euro
SENZA APE: Pensione prevista da 67 anni (in 20 anni)	520.000	euro
Differenza (costi)	-15.966	euro
Differenza %	3,07%	
Taeg effettivo netto (considerando il bonus fiscale)	3,38%	
Incidenza delle rate sulla pensione futura (con indicizzazione)	8,60%	

Previdenza
Ape volontario al via, 300mila candidati

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione: TEMI D'INTERESSE
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
Tiratura: 84.581 Diffusione: 124.748 Lettori: 57.231
Edizione del: 14/02/18
Estratto da pag.: 3
Foglio: 1/1

FOCUS/2. L'OPZIONE

Con l'Ape aziendale il contributo del datore di lavoro compensa i costi

di **Stefano Patriarca**

Il pensionamento anticipato generalizzato, con il suo rilevante carico di oneri immediati sulla finanza pubblica, non è risposta praticabile per offrire una flessibilità di uscita dal lavoro. Una possibilità nuova è nell'Anticipo finanziario a garanzia pensionistica (detto Ape volontario) che ora finalmente decolla: si consente la flessibilità, non con un "pre-pensionamento", ma ripartendo la pensione che si maturerà su un numero di anni maggiore (fino a tre anni e sette mesi prima del pensionamento). In tal modo il flusso di cassa (che in caso di pensionamento sarebbe stato un immediato aumento di spesa pubblica) è a carico del sistema bancario, mentre a carico della finanza pubblica vi è il credito di imposta per dimezzare gli oneri del prestito.

La convenienza per il lavoratore è in un costo contenuto e soprattutto ridotto da un credito di imposta che restituisce il 50% dell'onere (interessi e assicurazione). Inoltre la non incompatibilità con il reddito da lavoro rende possibile l'utilizzo dell'Ape con forme di "accompagnamento alla pensione" (a esempio riducendo le ore di lavoro).

Ma l'innovazione contiene un altro elemento di grande rilievo costituito dall'Ape aziendale, cioè la possibilità per il datore di lavoro o per un fondo di solidarietà o per un ente bilaterale (ad esempio i fondi interprofessionali) di erogare una somma equivalente almeno ai contributi pensionistici che il lavoratore avrebbe percepito negli anni per i quali prende l'Ape.

Tale somma va ad aumentare il montante contributivo del lavoratore e in tal modo la pensione futura sarà più alta. L'aumento di pensione compenserà quella parte di costi che il lavoratore deve sostenere per restituire il prestito avuto con l'Ape. In tal modo il lavoratore potrà lasciare l'attività fino a tre anni prima, avere per quel periodo il reddito-ponte e la rata che pagherebbe sarebbe limitata al rimborso del capitale già percepito, senza oneri per il finanziamento. In definitiva avrebbe un prestito a costo zero.

Il datore di lavoro versando i contributi direttamente all'Inps li può detrarre integralmente dal reddito d'impresa e quindi il costo sarebbe inferiore a quanto corrisponde a Inps.

Si tratta di uno strumento per agevolare l'uscita dal lavoro e per gestire i problemi legati alle ristrutturazioni aziendali che necessitano di interventi di sostegno al reddito dei lavoratori anziani o per gestione il turn over senza penalizzare i redditi dei lavoratori più anziani, creando uno spazio per occupazione dei giovani. Peraltro l'Ape è compatibile con l'indennità di disoccupazione e con Rita, l'anticipo di erogazione delle prestazioni di previdenza integrativa fino a cinque anni prima dell'età di pensionamento a condizioni fiscali molto agevolate.

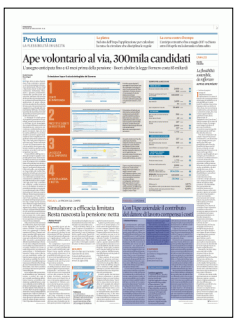
Ma questi strumenti richiamano la necessità di riflettere sull'esigena di un grande piano di politiche di invecchiamento attivo che non possono essere la "rottamazione dei 60 enni", bensì una nuova politica per far diventare sostenibile il lavoro degli anziani, magari part time. Occorre anche un'innovazione del mondo delle imprese e del sindacato, modificando organizzazione del lavoro e strumenti contrattuali per gestire una transizione morbida, non distruggendo un grande patrimonio di competenze e professionalità.

Esperto del team economico

IL VANTAGGIO
L'imprenditore può detrarre integralmente dal reddito gli importi che versa direttamente all'Inps

IL MECCANISMO

Contributo aggiuntivo
Il datore di lavoro, i fondi di solidarietà e gli enti bilaterali possono versare dei contributi aggiuntivi a favore del lavoratore che accedete all'Ape volontario. Tale opzione, che prende il nome di Ape aziendale, aumenta la pensione futura in misura più o meno pari all'importo del costo del finanziamento. Si tratta quindi di uno strumento che punta a favorire l'uscita dal mondo del lavoro e la gestione delle ristrutturazioni aziendali


Previdenza
Ape volontario al via, 300mila candidati

Peso: 12%
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
181-120-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring